



In epoca magnogreca dai boschi della Sila – il cui nome deriva dal greco hyle (legno) e dal latino silva (bosco) – si ricavava una notevole quantità di legname per la costruzione di navi, mobili ed oggetti semplici e funzionali: letti, tavole, sedie. In epoca romana i boschi erano sfruttati soprattutto per ricavare il legno per costruire le navi e gli edifici e anche per l'estrazione dal pino laricio della pece bruzia, considerata la più pregiata di tutto l'impero.



Durante il Medioevo l'artigianato del legno si sviluppa su cinque settori ben distinguibili: lavorazione del legno per edifici e costruzioni navali, sculture lignee d'ispirazione religiosa, produzione artigianale di piccoli oggetti dei pastori, oggetti d'uso domestico ed agricolo, decorazioni per mobili e arredamento. Nasce in questo periodo la tradizione della lavorazione dei cesti, si producono le casse per oggetti e alimenti.

Fiore all'occhiello dell'attuale produzione sono le pipe, ricavate dal legno di erica, conosciute in tutto il mondo.

Per quanto riguarda la produzione lignea religiosa, del periodo barocco rimangono importanti testimonianze come il meraviglioso Cristo in croce di Cutro, la Madonna della Serra di Montalto Uffugo, la sagrestia di Cropani, il coro ligneo di Santa Maria di Castello di Castrovillari e molte opere poco note conservate in chiese e conventi.